

Nuove strategie culturali

I privati fanno sistema per il Teatro di Vicenza

Il 10 dicembre inaugurazione della struttura dopo 60 anni d'attesa - Costi per 24 milioni

Dopo sessant'anni di attesa, Vicenza torna finalmente ad avere il proprio Teatro Comunale. La nuova struttura di viale Mazzini progettata dall'architetto udinese Gino Valle, con 900 posti nella sala grande e 400 nel ridotto, verrà ufficialmente inaugurata lunedì 10 dicembre, ma già la fama di teatro che città e provincia hanno accumulato in diversi decenni è esplosa facendo andare a ruba abbonamenti e biglietti per l'intera stagione.

I vicentini del resto hanno sempre dimostrato grande passione per il teatro affollando nei secoli le diverse strutture: l'anfiteatro romano Berga, il teatro delle Garzerie e il teatro delle Grazie; l'Erethenio e il Verdi, il paladiano Teatro Olimpico. Era dal 1944, quando i bombardamenti distrussero Erethenio e Verdi, che Vicenza tentava di riavere un suo teatro. Ben 8 sindaci si erano misurati nell'impresa, 36 tentativi andati a vuoto. Si propose di riutilizzare la Basilica Palladiana, di innalzare nell'area del Verdi un teatro con albergo, di costruirlo lungo Corso Palladio o in Piazza Matteotti o a Santa Corona, di realizzare un Ridotto presso la Torre Bissara, di acquistare il Cinema Roma, di ricreare l'Erethenio a Santa Maria Nova, di inglobare stadio e teatro nell'area del Menti. Ritardi decisionali, divergenze d'opinione, ambizioni eccessive e scarse disponibilità finanziarie hanno però fatto fallire ogni tentativo.

Finché, nell'ottobre 1984 il Comune non affida a Gino Valle, architetto di fama internazionale e docente allo Iuav di Venezia, l'incarico di progettare il nuovo Teatro Civico nelle aree Ferrotramvie, Beltrame, Greselle e Zambon. Ancora una volta grandi discussioni, ma bisognerà aspettare fino al dicembre 2002 perché il progetto venga ripreso dal sindaco Enrico Hülweck che dà in appalto i lavori alla toscana Co.Gi Costruzioni Industriali. Un altro tentativo sfortunato: due anni dopo, l'11 marzo 2005, il contratto viene risolto per gravi inadempimenti dell'appaltatore.

Questa volta però la determinazione prevale: dopo appena tre mesi, l'8 maggio 2005, i lavori vengono affidati alle imprese padovane Intercantieri Vittadello e Gaetano Paolin. Sotto la direzione di Mario Gallinaro, ingegnere, sempre di Padova, il progetto di Valle viene ultimato il 9 novembre di quest'anno, con 50 giorni di anticipo, tanto da far vincere alla ditta appaltatrice un premio di 450 mila euro, pari alla penale della Co.Gi.

L'opera, a conti fatti, è quindi venuta a costare poco meno di 24 milioni. A gestire il nuovo Teatro Civico sarà ora una Fondazione composta da quattro soci principali: Comune di Vicenza, Regione Veneto, Associazione Industriali e Banca Popolare di Vicenza. Ma l'obiettivo è di coinvolgere sempre più soci, espressione del mondo imprenditoriale e della società.

Tra qualche giorno Vicenza riavrà il suo Teatro Civico. Un obiettivo perseguito non solo dal Comune ma anche da categorie economiche, imprese, istituti bancari, enti e associazioni, insomma dall'intera società. Una concreta dimostrazione che nel Veneto non si è proiettati solo a fare schel, ma che si sa cogliere, apprezzare e incentivare anche arte e cultura. «Fin dall'inizio», racconta Roberto Zuccato, presidente di Aresline Innovative Scouting System, l'impresa di Carrè (Vicenza) che ha ideato e prodotto le 600 poltrone della sala principale, «abbiamo sentito questo teatro come un qualcosa di nostro. Abbiamo messo a disposizione know-how ed energie, coscienza che stavamo realizzando qualcosa di importante per la città, che sarebbe rimasto nel tempo. Ci siamo sentiti attori protagonisti di una grande sfida. Ora che vediamo il risultato siamo davvero orgogliosi e orgogliosi del nostro lavoro».

Uno sforzo congiunto per abbinare imprenditorialità e cultura, come nel nuovo Teatro Civico: un dono soprattutto alle giovani generazioni perché commercializza lo slogan «crescano con il teatro» sviluppando interesse e passione, coltivando il talento, stimolando il pensiero, allargando gli orizzonti. Non a caso, oggi molte scuole di formazione fanno ricorso a stage teatrali per stimolare creatività e senso di manager e capitani d'azienda.

Stefania Martelletto

UNA GRANDE SCELTA

Parata di stelle. Ventiquattro spettacoli di danza, prosa, musica e lirica: è il cartellone della prima stagione del Teatro Comunale di Vicenza che si inaugura lunedì 10 dicembre. Sul palco Erno Pagni, Lina Sastri, Alessandro Gassman e Giorgio Albertazzi presentati da Milly Carlucci, poi l'Orchestra del Teatro Olimpico e i Pueri Cantores, il tenore José Cura e la prima ballerina del Bolshoi di Mosca, Svetlana Zakharova, con Eleonora Abbagnato, ettoile dell'Opera di Parigi. Il 13 dicembre Sergio Cammarini, il 14 Giorgio Panariello, il 20 Gospel sotto le stelle. Biglietti www.greenticket.it; call center 899-500055; sportelli Banca Popolare di Vicenza

INDICAZIONI

23.757.017
euro
Il costo del Teatro di Vicenza

1.300
posti
Numero di poltrone tra sala principale (900) e sala ridotto

9 mila
metri quadrati
Superficie totale tra sale, servizi, camerini, bar, guardaroba, spazi di accesso

60 mila
metri cubi
La volumetria del Teatro

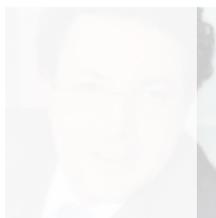


Vicenza. Da sinistra, l'esterno del nuovo Teatro Civico che aprirà i battenti lunedì prossimo; un particolare dell'allestimento interno

Protagonisti. Parlano Massimo Calearo (Industriali di Vicenza) e Marino Breganze (Bpv)

«Tra impresa e arte servono più sinergie»

«L'Associazione Industriale partecipa alla Fondazione teatrale perché è da sempre partner attivo di tutti i progetti strategici che si sviluppano nel territorio. Con l'importante contributo finanziario erogato, abbiamo voluto rispondere a una domanda espressa dalla città. Ora ci aspettiamo che questo investimento produca risultati positivi per Vicenza. I vicentini sono maestri nella cultura del fare, però attenzione a questa terra non è mai mancata una tradizione di cultura in senso più classico. Vicenza ha un patrimonio artistico e culturale rilevante, che va valorizzato anche pensando a forme innovative di relazione tra pubblica e mondo dell'impresa. Tra impresa e cultura c'è un rapporto più stretto di quello che si è



Presidente, Massimo Calearo, Associazione Industriali di Vicenza

abituati a pensare. Nel fare impresa, l'ingegno, l'inventiva e la capacità di reinventarsi sono elementi decisivi. Il mestiere dell'imprenditore, in un certo senso è un'arte vera e propria. Un motivo in più per costruire un rapporto vitale tra due realtà in genere così distanti».

«Un luogo d'incontro per città e territorio»

«Il nuovo teatro rappresenta un traguardo prestigioso per la città di Vicenza e siamo fieri di far parte della Fondazione che lo dovrà gestire. Il nostro contributo economico è stato, al pari degli altri tre soci fondatori, di 200 mila euro per il primo triennio. Del resto la Banca Popolare di Vicenza, nei 140 anni della sua storia, ha sempre sostenuto lo sviluppo del tessuto economico ma ha anche contribuito al progresso sociale e culturale della provincia, nella convinzione che nessun benessere possa essere puramente economico ma che solo il binomio economia-cultura sia fattore di autentico progresso. Siamo sicuri che questo teatro sarà un luogo privilegiato di cultura e un luogo d'incontro per i cittadini e con i grandi protagonisti del palcoscenico, oltreché un punto



Vicepresidente, Marino Breganze, Banca Popolare di Vicenza

di riferimento per le importanti realtà artistiche che il nostro territorio può vantare. Anche il nostro istituto ne farà un importante luogo di incontro per manifestazioni culturali in cui coinvolgere soci, amici e dipendenti. Bpv terrà nel nuovo teatro il tradizionale concerto di Natale».

Fotografia. «Molo K Marghera» al Candiani di Mestre

L'altra Venezia in quarantadue scatti

Fino al 16 dicembre la prospettiva su Venezia si sposta sull'altra Venezia, quella nata a inizio dello scorso secolo e che dopo la Seconda Guerra incarna un miraggio, un mito della modernità, con sogni e incubi che ciò ha comportato. La mostra è "Molo K Marghera. L'altra Venezia", allestita nella sala Paolo Costantini del Centro Candiani di Mestre. Sono fotografie, quarantadue immagini di grande formato, che Giuseppe Dall'Arche ha scattato tra il 1997 e il 2004. Dall'Arche ha fissato il suo oc-

chio, la sua attenzione, il suo obiettivo, sulla Marghera a cavallo del millennio, in un arco di tempo che di solito si relega ai conti e ai sondaggi, guardando alle cose senza far comparire anima umana, fissando per sempre l'oggi, il presente. Ma può una immagine statica che vuol rappresentare un divenire, spesso tragico nel tempo, un divenire ancora non concluso, rendere conto, interpretare, il fluire ininterrotto delle cose? E un'altra domanda è importante in questo contesto: può la bellezza di queste immagini ri-

guardare il luogo e la vicenda Marghera, soprattutto presentate con questo titolo?

Può lo sguardo del fotografo rendere un equilibrio in una situazione attuale di transizione, in cui passato e futuro giacciono nella

più completa indefinita? Può è la risposta. Perché il modo di guardare alle rovine di Marghera di Giuseppe Dall'Arche, di fissare lo sguardo sul loggione di un luogo fatto dalle e delle mani degli uomini, è quel modo di percorrerlo attraverso anche il sogno e l'incubo di chi lo ha vissuto. "Molo K" in realtà non esiste, ma esiste il molo ed esiste la terminologia "K" che indica, in un linguaggio medico che non vuol farsi capire dal paziente ma solo tra addetti ai lavori, il cancro. Molo, edifici, gru, strade, torri, muri, scale, acqua, albe-

ri, come testimonianza del presente, come monumento del passato, come memento per il futuro, in quel continuo rimando alle tragedie compiute dall'uomo sull'uomo e sull'ambiente, a quelle vite che allo stesso tempo avevano trovato in Marghera lavoro e speranza, malattia e morte.

Colori artificiali sotto luci industriali e colori naturali che resistono, nonostante tutto, in queste immagini che, con i versi di Andrea Zanzotto tratti dal catalogo, ritraggono « (...) Muffetta del pianeta o grattugio / pan di legno munito / di un logos comunque sconfitto (...)».

Anna Toscano
www.centroculturalecandiani.it



Marghera. «Dal silos Piemonte verso il ponte della Libertà», fotografia di Giuseppe Dall'Arche del 2004

LABORATORIO

MESTRE SOTTO I RIFLETTORI
Al terzo piano del centro culturale Candiani si trova anche il laboratorio Mestre Novecento. Obiettivo coordinare la ricerca di materiali che siano utili per un futuro museo della città e per una mostra che ne costituisca una parziale anticipazione, che verrà allestita al Candiani. Il laboratorio raccoglie documentazione e produce elaborazioni sulle trasformazioni urbane e sulle storie della terraferma, a partire dalle ricerche sui materiali e archivi pubblici e privati, collegandosi alle esperienze di documentazione operanti a Marghera, a Mestre, Favaro e Zelarino.

Mostre, letture, spettacoli, proiezioni

New York fino al 18 dicembre celebra il friulano Pasolini

Pier Paolo Pasolini fu artista e intellettuale controverso e difficile nel suo tempo, eppure con il passare dei decenni la sua figura e soprattutto il piglio profetico attraggono l'attenzione del grande pubblico e dell'intelligenza internazionale. Così, a più di trent'anni dalla morte e a quasi vent'anni dall'ultimo evento di peso che il Moma di New York ha dedicato alla figura del poeta di Casarsa, la Grande mela celebra la cultura italiana (e friulana) con la retrospettiva "Pier Paolo Pasolini - Poeta delle Ceneri".

Fino al 18 dicembre numerosi centri culturali newyorkesi ospitano i pezzi di un puzzle che si propone di raccontare a tutto tondo e ad un tempo di rendere omaggio a Pasolini in tutta la sua complessità. L'intenso programma spazia infatti dalle mostre alle letture, dagli incontri con i personaggi che hanno lavorato con Pasolini, agli spettacoli, fino a un denso calendario di proiezioni.

Il progetto è stato realizzato dalla Fondazione Aida di Verona con la collaborazione di Graziele Chiarocci e di soggetti istitu-

zionali italiani (dal Ministero per i Beni e le Attività culturali alle Fondazioni Musica per Roma e Cinema per Roma, dall'Imaie alla Regione Friuli-Venezia Giulia. E oltreoceano sono coinvolte - grazie alle relazioni internazionali costruite da Aida - prestigiosi partner newyorkesi: l'Istituto italiano di Cultura, la Film society del Lincoln Center of performing arts, lo storico La MaMa theatre club fondato da Ellen Stewart, il Joe's Pub del Public theater e la Casa italiana Zerilli-Marimò.

«Si è scelto Pasolini - rimarca - non dalla Fondazione veronese - in quanto figura che ha segnato profondamente la cultura e la società italiana del dopoguerra attraverso la poesia, la letteratura, il cinema e l'attività giornalistica. In lui le contraddizioni del XX secolo italiano trovano un momento d'incontro e scontro e fungono da presupposto e linfa per il suo pensiero e la sua opera».

Tra letture, conferenze, eventi musicali, performance teatrali e proiezioni il programma è denso di eventi. L'Istituto Italiano ospita una mostra di foto dal set di Angelo Novi, proiezioni di docu-



Artista e intellettuale. Un ritratto di Pier Paolo Pasolini

mentari e incontri di approfondimento, mentre alla Film society Lincoln Center saranno esposti affiches, locandine e materiale promozionale dei film. Al Joe's Pub del Public theater e al La MaMa Experimental Theatre Club concerti e performance. Anche la cantante Patti Smith è tra i partecipanti all'incontro "The Last Questions of Pasolini" alla Casa Italiana Zerilli-Marimò.

Giambattista Marchetto

www.pasolininewyork.com

AGENDA

Da giovedì 6 a mercoledì 12 dicembre	Fino al 13 gennaio. Info: www.bevilacqua-lamasa.it
a cura di Marco Bevilacqua	LUNEDÌ 10 PADOVA. Teatro MPX (alle 21): "Diritti e rovesci", spettacolo con Maurizio Camardi, Roberto Citran, Pamela Villoresi e altri. Info: www.dirittipiùumani.org
VENETO	VENEZIA. Galleria A+A (asile 18): inaugurazione della mostra "Delle Prvacki". Fino al 13 gennaio. Info: www.aplusa.it
GIOVEDÌ 6	MARTEDÌ 11 PADOVA. Godenda (alle 20,30): serata enogastronomica dedicata alla Francia e agli champagne della maison Drappier. Info: www.godenda.it
PADOVA. Spazio Tindaci: prosegue la personale di Loredana Raciti "Colori di suoni e racconti di luce". Fino al 28 gennaio. Info: www.tindaci.com	FRILU-VENEZIA GIULIA
VENERDÌ 7	VENEDIGI 7
ROVIGO. Pescheria Nuova: apre la mostra "Il mito di Garibaldi. 300 pezzi di testimonianze garibaldine dalla Collezione di Alessandro Cecotto". Fino al 19 gennaio. Info: tel. 0425.386353	TRIESTE. Teatro Verdi (alle 16): "Peer Gynt", opera di Edvard Grieg tratta dal dramma di Henrik Ibsen. Direttore Gerd Albrecht, regia scene e costumi di Pier Paolo Pacini. Spettacolo serale alle 21. Info: www.teatroverdi-trieste.com
SABATO 8	TRENTINO-ALTO ADIGE
BUSSOLENGO (VR). Villaggio Flower: proseguono i corsi di decorazione natalizia di pittura e découpage. Prossimo appuntamento sabato 15. Info: www.livillaggiogodinatale.it	DOMENICA 9
VENEZIA. Piazza San Marco (alle 15,30): "Gran Liston in Tabarro", passeggiata in costume fino alla Casa del Goldoni. Info: tel. 041.5246242	TRENTO. Galleria Civica d'arte contemporanea: prosegue la personale di Joan Jonas "My Theater". Fino al 2 marzo. Info: www.galleriacivica.it
VENEZIA. Fondazione Bevilacqua-La Masa (alle 12): inaugurazione della mostra "91.ma Collettiva Giovani".	

CON MARK UP VINCONO TUTTI.

È quello che hanno detto i nostri lettori*, dichiarando il loro alto gradimento nei confronti di Mark Up, la rivista di informazioni, approfondimento che guidano con competenza, facile da leggere e utile per la professione. Mark Up viene quindi brillantemente il confronto con i suoi lettori perché rappresenta un supporto indispensabile per chi opera nel marketing e nella distribuzione, lo strumento con cui tutti possono vincere.

Ogni anno, 10 appuntamenti mensili, approfondimenti verticali di settore con Upper Mark Up e alcuni Special per approfondimenti trasversali di scenario.

* In base ai questionari inviati dai lettori di Mark Up - Aprile 2007

Capire. Prevedere. Decidere. Vincere.

Il tuo è un'operazione di BusinessMedia

ABBONATEVI AL SUCCESSO

Il tuo modo di vincere è quello di Mark Up. Per questo ti offriamo un servizio di abbonamento che ti garantisce il successo. In base al tuo modo di vincere, ti offriamo il servizio di abbonamento che ti garantisce il successo. In base al tuo modo di vincere, ti offriamo il servizio di abbonamento che ti garantisce il successo.

ABBONAMENTO ITALIA ANNUALE - Speciali - Upper Mark Up - 120,00 euro

ABBONAMENTO ESTERO ANNUALE - 200,00 euro

DATI PERSONALI	MODALITÀ DI PAGAMENTO
Nome: _____ Cognome: _____	1) Contante
Via: _____ Città: _____	2) Carta di credito
Prov.: _____ Tel.: _____	3) Assegno
Prof. (se applicabile): _____	4) Conto di credito
Indirizzo e-mail: _____	5) Bancomat
	6) Altri

Il tuo modo di vincere è quello di Mark Up. Per questo ti offriamo un servizio di abbonamento che ti garantisce il successo. In base al tuo modo di vincere, ti offriamo il servizio di abbonamento che ti garantisce il successo. In base al tuo modo di vincere, ti offriamo il servizio di abbonamento che ti garantisce il successo.

294 - n° verde 800-527952